

# Avanzo e disavanzo sanitario nelle Regioni

Premesso che la presenza di disavanzo costituisce un elemento negativo nella gestione sanitaria, occorre distinguere, anche in questo caso, tra Regioni a Statuto Ordinario e Regioni a Statuto Speciale: queste ultime, infatti, possono intervenire a valle del Tavolo nazionale di verifica dei saldi, compensando eventuali disavanzi con fondi propri, mentre per le RSO questa opzione non è prevista: in sostanza, **alle Regioni a Statuto Speciale è concessa la possibilità di coprire con risorse proprie gli eventuali saldi negativi della gestione sanitaria**: il monitoraggio conclusivo avviene in sede di consuntivo di bilancio. Per questo non deve stupire che il disavanzo maggiore risulta quello delle due Province Autonome di Trento e di Bolzano, oltre che della Valle d'Aosta.

Tra le Regioni a Statuto Ordinario emerge un quadro finanziario **non ottimale per un elevato numero di Enti in disavanzo**, a partire dal **Molise** (150 euro pro capite di disavanzo), proseguendo con la **Liguria** (43 euro), il **Lazio** (39 euro) e la **Puglia** (38 euro): di nuovo, **Nord, Centro e Sud risultano accomunati da livelli simili di performance**.

**In avanzo sanitario, o in pareggio**, risultano, invece, **Veneto, Campania, Umbria, Lombardia, Marche**: di nuovo si equivalgono le diverse aree

**geografiche del Paese**. Si ricordi che la Campania è sottoposta a Piano di rientro.

Il caso della **Calabria** necessita di una annotazione, che spiega perché **non è stata inclusa nel grafico sotto**. Il calcolo dell'indicatore, infatti, restituisce un valore molto elevato rispetto al campione, con oltre 76 euro p.c., ma si tratta di un valore non corretto per quanto scrive la Corte dei conti: *"il relativo ammontare consegue al ritardo degli interventi che avrebbero dovuto essere messi in atto per l'erogazione dell'assistenza sanitaria attraverso il potenziamento dei Lea e all'iscrizione dei contributi dello Stato a sostegno del piano di rientro della Regione Calabria. In definitiva un avanzo non frutto dell'adozione di percorsi gestionali virtuosi ma di particolari condizioni occasionali e quindi contingente. Circostanza che rende il dato inserito nel Ce al IV trimestre inidoneo a dare una rappresentazione"*.

In altri termini, **la Calabria aveva soldi in bilancio che avrebbe dovuto spendere e non ha speso**. Del resto, **chiudere l'esercizio con un avanzo sanitario elevato non è da considerare automaticamente positivo**: l'Ente deve tendere all'equilibrio, eventualmente investendo il surplus in servizi sanitari.

